



il Canto di Natale

per voce recitante e strumenti musicali dal vivo

liberamente tratto da
Christmas Carol (1843)
di Charles Dickens

testo a cura di Erika Renai
musica di Matteo Galli

Avvertenza dell'autore

Ho cercato in questo breve libro di evocare il fantasma di un'idea che non intende mettere di cattivo umore nei confronti di se stessi, degli altri, del periodo festivo o del sottoscritto. Possa questo fantasma aleggiare nelle loro dimore, rallegrandole, senza che nessuno desideri scacciarlo

Il Vostro fedele amico e servitore. Charles Dickens (dicembre 1843)

Lo spirito del Natale, con la sua plurimillennaria speranza di redenzione dell'uomo, è al di là delle barriere sociali, politiche e addirittura religiose, si materializza in questo caso grazie al fantastico e al magico. Ci si trova immersi in una storia breve, in cui la crescita morale del personaggio non può avvenire nei tempi lunghi dell'esperienza del mondo. Entrano in gioco quei fantasmi che aiutano lo scrittore a compiere il miracolo: far ritornare indietro il tempo. Scrooge, il protagonista, è cresciuto in un mondo freddo e dolente che ha contribuito a privarlo, oltre che di ogni pietà, della fantasia, che poi non è altro che gioia e gioia di gioire con i propri simili.

Alcune piccole note

Il canto di Natale di C. Dickens è un racconto che la storia ha rapidamente reso celebre e intramontabile. La visione profondamente metaforica del Natale, lo rende ancora oggi attuale e, citando Italo Calvino, vale in questo caso la pena di ricordare che *un classico non ha mai finito di dire quel che ha da dire*.

Prendendo il racconto fra le mani si ha subito l'impressione di una scrittura talmente efficace e ben congegnata dall'autore da essere di per se romanzo, sceneggiatura e copione teatrale. Tra le righe emerge con forza una musicalità implicita, come se tutto il testo fosse seguito da una costante colonna sonora non scritta ma che si insinua inconsapevolmente nella mente del lettore.

Questa versione musicale messa in scena al Museo del Castello va proprio in questa direzione. La musica diventa una presenza viva e costante a fianco del testo. Il testo diventa occasione di riscoperta del mondo della musica e degli strumenti musicali e proprio nel luogo migliore per questa missione, il Museo degli Strumenti Musicali del Castello. Gli strumenti utilizzati, il pianoforte e l'harmonium si collocano direttamente sulla scena e con le loro sonorità vanno a ricostruire una immaginaria scenografia, un sipario, una quinta teatrale invisibile ma realmente sensibile. Il suono di questi strumenti permette inoltre di evidenziare l'atmosfera onirica che avvolge l'intera trama. Il Canto di Natale diviene in questa versione un'azione scenica dove la musica non svolge soltanto il ruolo di commento ma diviene suono, colore, rumore, odore: diventa un elemento teatrale coeso con le parole del testo.

Per coinvolgere maggiormente i più giovani

Il canto di Natale di C. Dickens è un racconto divertente e surreale che parla di spettri e fantasmi. Lo sappiamo tutti. Questi argomenti sono quasi il pane quotidiano dei nostri bimbi che tradizionalmente amano le cose un orrende e misteriose, draghi, mostri, insetti, e vulcani (il successo attuale della festa di Halloween ci può ricordare qualcosa). Il racconto è ricco di metafore che il pubblico adulto può capire in pieno. In questo senso può essere prezioso aiutare i bimbi nella comprensione guidando e orientando il loro ascolto.

Alcuni piccoli consigli

Nei giorni precedenti lo spettacolo consigliamo di trovare il tempo per raccontare ai più piccoli la storia, per offrire loro introduzione sulla trama e sullo svolgimento. In caso di bimbi molto piccoli, che con grande piacere abbiamo già avuto ospiti allo spettacolo e generalmente non si spaventano affatto, consigliamo di offrire un'introduzione al senso grottesco che il lavoro di Dickens propone. In questo caso saremo certi che il ricorso a fantasmi e spettri fatto dall'autore, e da noi diligentemente seguito, possa essere interpretato con il senso del divertimento e della scherzosità che sta alla base del racconto. Non è un gusto del macabro fine a se stesso ma una divertente storia dove questi fantasmi sono così improbabili da essere per forza parte della fantasia e della creatività. Il nostro spettacolo non ha costumi, scenografie, fumo o ragnatele, tutto ruota intorno alla parola e alla musica, dal vivo!

Riassunti e sintesi

Nel ricchissimo mondo del web è possibile trovare molti riassunti del racconto. Segnaliamo alcuni link ma vi sono sicuramente molte altre possibilità.

<http://www.shakespeareinitaly.it/cantodinataledickenstramaeriassunto.html>

http://it.wikipedia.org/wiki/Canto_di_Natale

<http://cultura.biografieonline.it/canto-di-natale-di-charles-dickens/>

<http://www.recensionelibro.it/un-canto-di-natale-charles-dickens.html>